

La morte di Pasolini
La persecuzione giudiziaria
Il sequestro del film La Ricotta

LA TRAMA DE LA RICOTTA

L'episodio racconta una giornata di lavoro su un set cinematografico.

Un regista (interpretato dal grande **Orson Welles**) sta girando un film sulla Passione di Cristo in cui la parte del ladrone buono è affidata ad un certo **Stracci**, un sottoproletario afflitto da atavica fame che, tra una pausa e l'altra, ingurgita una forma di ricotta comprata, vendendo il cagnolino rubato ad un'attrice. Morirà davvero sulla croce per indigestione.

Ma non fu la trama dell'episodio di **Rogopag** a scatenare le ire giudiziarie del **sostituto procuratore Giuseppe Di Gennaro**, bensì il contorno: il commento musicale fatto di ballabili moderni, come un twist e un cha-cha-cha ballato dalla generica che interpreta la Maddalena che improvvisa uno spogliarello per divertire i tecnici, mentre il crocefisso sussulta ritmicamente ed inequivocabilmente; il volto del Cristo, sfigurato da una risata sguaiata; e ancora alcune fasi dell'allestimento della scena della crocefissione.

Sotto accusa finisce l'accostamento – giudicato violento – tra il sacro (la crocefissione di Cristo) e il profano (il fatto che quella non sia la vera crocefissione, ma la scena di un film che si sta girando), ossia l'accostamento di un episodio culminante del Vangelo alla realtà di una troupe cinematografica becera e volgare.

Vietato ai minori di 18 anni, il film non venne escluso dal **Centro Cattolico Cinematografico** che si limitò a sconsigliarne la visione.

Nello stesso anno (1963) vennero sequestrati anche **Viridiana** di **Luis Bunuel** e **L'Ape regina** di **Marco Ferreri**.